

Gazzetta del Sud 10 Aprile 2010

Il giro di droga, richieste di giudizio per otto indagati

Nuovo passaggio processuale per l'inchiesta "Sant'Andrea", una delle indagini aperte all'indomani degli omicidi di Carmelo Mazza e Carmelo De Pasquale, che hanno portato a scoprire nuovi inquietanti scenari nell'hinterland barcellonese. In questo caso si tratta di un traffico di sostanze stupefacenti lungo la zona tirrenica gestito da due "gruppi emergenti", probabilmente col permesso dei clan mafiosi della zona, scoperto grazie alla fitta rete di intercettazioni telefoniche e ambientali impiantate all'indomani delle due esecuzioni mafiose dalla Squadra mobile di Messina e dal commissariato di Barcellona.

Il sostituto procuratore della Distrettuale antimafia peloritana Giuseppe Verzera, il magistrato che ha coordinato l'inchiesta, ha depositato all'Ufficio gip otto richieste di rinvio a giudizio, quindi ci sono due indagati in meno rispetto alle dieci posizioni processuali previste nell'atto di chiusura delle indagini preliminari. Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio, e a breve sarà fissata l'udienza preliminare, per: Salvatore Catalfamo, 35 anni; Gaetano Valastro, 35 anni; Alessandro Genovese, 35 anni, originario di Winterthur (Svizzera); Lorenzo Maio, 36 anni; Oreste La Rocca, 38 anni; Dario Bucce, 33 anni; Alessandro Maggio, 29anni; Salvatore Scilipoti, 40 anni.

Per altri due indagati iniziali si profilano invece strade processuali profondamente diverse: per Antonio Iannello, 27 anni, si tratterà di concordare la pena, mentre per Sergio Bongiovanni, 34 anni, nativo di Milazzo ma residente a Barcellona, il magistrato ha richiesto l'archiviazione per l'insussistenza delle accuse originarie. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Giuseppe Calabrò, Bernardo Garofalo, Filippo Barbera, David Bongiovanni, Franco Calabrò, Gaetano Pino, Tommaso Calderone, Rosario Saja, Rocco Bruzzese, Rosa Giorgianni, Giuseppe Lo Presti e Diego Lenza.

In questa inchiesta il magistrato contesta a tutti e otto gli indagati di essersi associati per "commerciare" in cocaina, hascisc e marijuana, e in particolare a Catalfamo, Valastro e Genovese di «averla coordinata e diretta». Tutto questo si sarebbe verificato tra Barcellona, Milazzo, Messina e lungo la zona tirrenica tra il novembre del 2008 e il marzo del 2009. Ci sono poi agli atti una serie di capi d'accusa che riguardano singoli episodi di spaccio di stupefacenti, ed ancora a Valastro e Genovese viene contestata una "spedizione punitiva" ai danni di un extracomunitario nel 2008 a Barcellona.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS